

Matteo Maria Boiardo e L' Orlando innamorato



L' Autore

**Matteo Maria Boiardo è stato un letterato e poeta Italiano. (1441-1494)
È considerato uno dei più noti e importanti letterati italiani del XV secolo.
alternò le cure del governo del suo feudo e quelle delle faccende di corte
e degli uffici con traduzioni dal latino e con l'attività poetica. Boiardo era il
conte di Scandiano, feudo nelle vicinanze di Reggio Emilia, e fu alla corte
di Ferrara prima sotto il duca Borso d'Este e poi con Ercole I d'Este.**



L' Orlando innamorato: composizione e struttura dell' opera

Scritto in ottave (8 versi che rimano secondo lo schema ABABABCC), per permettere lo sviluppo di un discorso piuttosto lungo, è diviso in tre libri: il primo di ventinove canti, il secondo di trentuno e il terzo, appena iniziato, di otto canti e mezzo; ogni canto è costituito da una sessantina di ottave. Fu pubblicato per la prima volta nel 1483. Narra una successione di avventure fantastiche, duelli, amori e magie.

Lingua e pubblico a cui si rivolge

**Il pubblico è formato dai Signori e cavalieri della corte estense, narratore e destinatari condividono la passione per un mondo in cui proiettano il loro ideale di prodezza e cortesia.
La lingua originale è l'italiano**

Temi

avventure,battaglie,magie,incantesimi,duelli ,viaggi,amore.

Personaggi

Orlando e Angelica

Curiosità

**la donna di Boiardo ha una sua
psicologia e varietà (è tenera e
appassionata, seducente e crudele).**

**Il prologo: canto I,
ottave 1**

***Signori e cavallier che ve adunati per odir cose
dilettose e nove, state attenti e quieti, ed ascoltati la
bella istoria che 'l mio canto muove; e vedereti i gesti
smisurati, l'alta fatica e le mirabil prove che fece il
franco Orlando per amore nel tempo del re Carlo
imperatore.***

**Il prologo: canto I,
ottave 2**

***Non vi par già, signor, meraviglioso odir cantar de
Orlando innamorato, ché qualunque nel mondo è
più orgoglioso, è da Amor vinto, al tutto
subiguato; nè forte braccio, nè ardire animoso, nè
scudo o maglia, nè brando affilato, nè altra
possanza può mai far difesa, che al fin non sia da
Amor battuta e presa***

**Il prologo: canto I,
ottave 3**

***Questa novella è nota a poca gente, perchè Turpino
istesso la nascose, credendo forse a quel conte
valente esser le sue scritture dispettose, poi che
contra ad Amor pur fu perdente colui che vinse tutte
l'altre cose: dico di Orlando, il cavalliero adatto. Non
più parole ormai, veniamo al fatto.***